

TI_GERICHTE 12.2011.87 vom 25. Juli 2011

TI Tribunale d'appello, 2011-07-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2011.87

FR: TI_GERICHTE 12.2011.87 du 25 juillet 2011

IT: TI_GERICHTE 12.2011.87 del 25 luglio 2011

Regeste

Azione di inesistenza del debito - sospensione provvisoria dell'esecuzione

Erwägungen

E. 2

Nell'azione di inesistenza del debito di cui all'art. 85 a LEF e in sé anche nell'ambito della richiesta di provvisoria sospensione dell'esecuzione, spetta al creditore che vi è convenuto provare il fondamento del proprio credito (Bodmer/Bangert, op. cit., n. 4 e 20 ad art. 85 a). Ciò significa che, di per sé, l'inversione dei ruoli processuali non comporta, in altri termini, anche capovolgimento dell'onere della prova a danno del debitore. Ora, diversamente da quanto lascia sottintendere l'appellante, il Pretore ha appunto ritenuto che la pretesa della banca risultava molto verosimilmente fondata sulla base di quanto emergeva dalla “reconnaissance de dette” prodotta quale doc. E, dai due atti di fideiussione di cui al doc. 5 e dalle due convenzioni di credito di cui ai doc. 1 e 2. Ed è solo a fronte di tali risultanze che il Pretore ha soggiunto che “premesso che l'onere probatorio incombe alla parte istante, si deve concludere che essa non ha reso sufficientemente verosimile l'inesistenza del credito in favore della parte convenuta” . Tale formulazione può certo apparire infelice, ma - come si avrà modo di vedere oltre - non consente affatto di ritenere che il primo giudice abbia applicato in modo errato il principio dell'onere della prova delle parti (appello, pag. 5 ad III/1 in fine). Infondata, nell'esito la censura va così respinta.

E. 3

Il Pretore ha rilevato che la “reconnaissance de dette” del 17 marzo 2010 (doc. E) recava la firma dell'istante. Ciò posto, quantomeno nell'ambito del procedimento cautelare su cui era chiamato a pronunciarsi, avendo quest'ultimo sottoscritto il documento in segno di “bon pour accord” non era a priori escluso che accanto agli obblighi della società di cui era socio gerente, il debitore dovesse anche rispondere a titolo personale. Per il primo giudice tale circostanza si scontrava con l'esigenza di verosimiglianza qualificata richiesta per una sospensione provvisoria dell'esecuzione giusta l'art. 85 a LEF (sentenza impugnata, pag. 3 in basso). L'appellante gli obietta che ciò non trova riscontro e anzi, sarebbe persino contraddetto dalla sentenza 22 marzo 2010 a suo tempo emessa dal giudice del rigetto (appello, pag. 6 ad III/3). Ma invano. Certo, nell'ambito della procedura di rigetto riferita alla prima esecuzione promossa dalla banca, il giudice adito non aveva rilevato elementi tali per considerare il doc. E quale riconoscimento di debito dell'istante. Resta il fatto che una sentenza di rigetto - e men che meno la motivazione addotta - non ha forza di giudicato materiale e non è quindi pregiudiziale per una futura decisione emessa nell'ambito di una nuova esecuzione promossa dal creditore (Staehelin, Basler Kommentar zum SchKG, 2 a ed., Basilea 2010, n. 68, 80 e 81 ad art. 84). Di modo che, ogni elemento dedotto da questa circostanza risulta così irrilevante. L'appellante rileva che da nessuna parte il documento

menziona il nominativo dell'istante e che la sua firma era dettata dal fatto che egli era socio gerente della società - con diritto di firma a due - ma certo non con l'intento di vincolare la sua persona per un debito della società (appello, pag. 7 ad III/3). La censura è pretestuosa, non foss'altro perché la sua firma è stata apposta per ben due volte: l'una con riferimento a _____ Sagl - di cui appunto egli era socio gerente - e l'altra in segno di "bon pour accord" appunto (doc. E). Detto ciò, spettava all'istante - interessato a ottenere la sospensione provvisoria dell'esecuzione - fornire elementi atti a rendere "molto verosimilmente fondata" la sua richiesta e addurre argomenti tali da inficiare le risultanze che emergevano da quel documento. E, la firma dell'istante apposta nelle modalità appena descritte, non va proprio in tal senso. Laddove, in base al doc. E, ha ritenuto molto verosimile e realistica anche una responsabilità economica dell'istante verso la banca, il giudizio pretorile resiste quindi alla critica e va confermato.

E. 4

Il Pretore ha verificato poi che pure gli atti di fideiussione prodotti quali doc.

E. 5

Con riferimento alle convenzioni di credito di cui ai doc. 1 e 2, il Pretore ha constatato che i due documenti erano stati firmati dall'istante, di modo che la tesi contraria non era convincente (sentenza impugnata, pag. 4). In questa sede l'appellante si limita a riproporre la sua contestazione (appello, pag. 9 ad III/5), senza spiegare perché la firma apposta in corrispondenza di _____ Sagl (quale "preneur de crédit") prima e del suo nome (quale "caution solidaire") poi, non sarebbe sua. E, sotto questo profilo, che i documenti siano stati prodotti solo in fotocopia (art. 180 cpv. 1 CPC) risulta per finire - e ancora una volta - irrilevante (appello, pag. 9 ad III/5). Pretendersi, in siffatte condizioni, "totalmente estraneo" (appello, pag. 9 ad III/6), è pretestuoso. Anche al riguardo l'appello è quindi infondato.

E. 6

Ciò posto, il giudizio pretorile resiste alla critica in quanto l'azione introdotta dall'istante non è "molto verosimilmente fondata". L'appello deve così essere respinto, senza che sia necessario disquisire oltre sui presupposti di urgenza e danno difficilmente irreparabile che il Pretore non ha esaminato. Le spese processuali comprensive di tassa di giustizia (art. 95 cpv. 2), per la quale torna applicabile la LTG del 30 novembre 2010 (art. 96 CPC; 34 LTG), seguono la soccombenza dell'appellante (art. 106 cpv. 1 CPC), il quale verserà alla controparte un'indennità di fr. 1'800.- per ripetibili in appello (art. 106 cpv. 2 CPC, art. 11 Regolamento sulle ripetibili RL 3.1.1.7.1). Il valore litigioso di fr. 102'124.20 è altresì determinante giusta l'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF per stabilire i rimedi giuridici esperibili contro il presente giudizio sul piano federale. Per i quali motivi, richiamati l'art. 105 segg. CPC, la LTG e il Regolamento sulle ripetibili, decide:

1. L'appello 11 maggio 2011 di AP 1, _____, è respinto. 2. Le spese processuali inerenti l'appello, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 900.- b) spese fr. 100.-
Totale fr. 1'000.- già anticipati dall'appellante, restano a suo carico, con l'obbligo di versare alla controparte fr. 1'800.- a titolo di ripetibili di appello. 3.

Intimazione: - ; - . Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, Sezione 1. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello La

presidente La vicecancelliera Rimedi giuridici Nelle cause a carattere pecuniario è dato ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000

Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), se il valore litigioso ammonta a fr. 30'000.-; per valori inferiori il ricorso è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale o se una legge federale prescrive un'istanza cantonale unica (art. 74 cpv. 2 LTF). Il ricorso è ammissibile contro le decisioni che pongono fine al procedimento (art. 90 LTF). Esso è pure ammissibile contro una decisione che concerne soltanto talune conclusioni, se queste possono essere giudicate indipendentemente dalle altre, o che pone fine al procedimento soltanto per una parte dei litisconsorti (art. 91 LTF), oppure ancora contro decisioni pregiudiziali e incidentali notificate separatamente e concernenti la competenza o domande di ricusazione (art. 92 cpv. 1 LTF). In presenza di altre decisioni pregiudiziali o incidentali, il ricorso è ammissibile solo se le stesse possono causare un pregiudizio irreparabile o se l'accoglimento del ricorso comporterebbe immediatamente una decisione finale consentendo di evitare una procedura probatoria defaticante o dispendiosa (art. 93 LTF). Qualora non sia dato il ricorso in materia civile è possibile proporre negli stessi termini ricorso sussidiario in materia costituzionale (art. 113, 117 LTF). La parte che intende impugnare una decisione sia con un ricorso ordinario sia con un ricorso in materia costituzionale deve presentare entrambi i ricorsi con una sola e medesima istanza (art. 119 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.